

Dott. **LUCA AMICO** Consorzio porto di Numana

*(trascrizione da registrazione in sala)*

Porto i saluti dell'Amministrazione Comunale di Numana. Farò anch'io un po' di storia perchè il nostro porto nasce con i Greci 2500 anni fa; Greci che ne fecero uno dei più importanti scali dell'Adriatico. Quindi il porto è un po' nel DNA dei numanesi, punto di continuo confronto e discussione. Nato come porto commerciale, poi decaduto, poi rinato come porto di piccola pesca e infine come porto turistico. La storia è sintetizzata in queste immagini (diapositive) dove da una piccola diga foranea cresce prima un piccolo porto, poi nel 1972 inizia la costruzione dell'attuale diga che nasce sia come difesa per le unità da pesca operanti nel mare antistante, sia come difesa del piede della rupe sottoposta ad intensa erosione. Da qui l'anomalia del porto di Numana che non si trova in una insenatura, ma su una punta, al piede di una falesia. In seguito la darsena fu attrezzata per ospitare quelle che attualmente sono 800 barche, con servizi portuali (una palazzina servizi di 350 mq che tra l'altro ospita la Cooperativa Ormeggiatori, la Capitaneria di porto e l'ufficio del Comune di Numana che opera nel porto).

Una anomalia di questo porto è che ha due uscite, a nord e a sud, mentre l'entrata è unica, da sud. Il numero stimato di barche ospitate nel 2003 è stato di 1300, quindi in gran parte si tratta di stanziali anche se il transito ha un ruolo importante. Il porto è attivo prevalentemente nella stagione estiva (maggio-settembre) e poi vedremo perché. La gestione è affidata in regime di concessione demaniale ad un consorzio misto pubblico-privato del quale il Comune di Numana detiene la maggioranza e a cui aderiscono il Circolo Nautico di Numana, le Cooperative Ormeggiatori, Traghettoni e Pescatori. Una parte del bacino è poi data, al di fuori del Consorzio, in concessione alla LNI. Da qui si vede che nella gestione del porto non entrano solo i diportisti, ma tutta una serie di categorie che operano nel mare. Nello specchio d'acqua sono collocati sei pontili galleggianti con accesso dalla banchina. La diga foranea non è utilizzata per l'ormeggio. La Cooperativa Ormeggiatori gestisce tre pontili e fornisce oltre all'ormeggio anche servizi di alaggio, riparazione e rimessaggio invernale in area esterna al porto. Il Circolo Nautico ha assegnata la zona nord, con 94 posti barca, mentre in estate ulteriori 100 piccoli natanti trovano spazio sul piazzale. La LNI, che è al di fuori del Consorzio, ospita su due pontili circa 70 barche e le sue attività come da Statuto Nazionale sono prevalentemente di carattere sportivo.

Poi vi sono le Associazioni non diportistiche, come i Traghettoni che tra l'altro gestiscono i servizi turistici lungo la costa del Conero, e i Pescatori; questo è un settore molto importante, ospitato nel lato sud, perché dai dati della Regione questa è la terza marineria da piccola pesca della provincia di Ancona e una delle principali delle Marche.

I servizi comprendono il carburante, con 3 serbatoi da 6.000 litri ciascuno (in ampliamento a 4 da 15.000 litri) ed è l'unico impianto a sud di Ancona fino a Porto S. Giorgio. Un importante servizio di raccolta differenziata, con un'isola ecologica all'interno del porto, comprese acque di sentina e oli esausti: e questo è importante

per Numana, che si fregia della bandiera blu per la qualità dell'ambiente degli approdi turistici. Poi 60 colonnine multi-servizi e 12 bagni dislocati nel porto completano la dotazione di servizi. Infine la sicurezza attiva: oltre ai piani antincendio regolarmente testati, c'è un servizio di Protezione Civile a mare che il Comune ha attivato, che comprende servizio meteo due volte al giorno, assistenza in mare sia alle imbarcazioni che sanitaria, assistenza tecnica con possibilità di portare un meccanico a bordo di barche in difficoltà. In più un punto di ascolto continuo per telefonate di emergenza ambientale. Tutto questo viene fatto con 4 natanti di proprietà del Comune: tutti i servizi sono del tutto gratuiti.

Però ci sono anche problemi: la sicurezza passiva innanzitutto. L'ormeggio è sicuro d'inverno solo in zone limitate del bacino, ed anche forti mareggiate estive possono comportare alti rischi. Le dighe foranee abbisognano di importanti lavori di potenziamento e ampliamento, essendo sottodimensionate. Da tanti anni l'opera viene richiesta, senza risultato. Il secondo problema è l'insabbiamento, a Numana più grave che altrove, forse a causa delle due bocche. Negli ultimi anni abbiamo affrontato il problema in modo singolare: il dragaggio abbinato al reinserimento del materiale, dopo accertamento della qualità ecologica del materiale di risulta, lungo la costa non sulle spiagge ma a livello intermedio. Il fondale è attualmente buono ma questa attività di dragaggio va proseguita con continuità.

Concludo dicendo che il porto di Numana è di alta qualità ma abbisogna di investimenti per continuare ad esistere e migliorare. Ritengo che sarebbe sbagliato indirizzare risorse alla creazione di nuove strutture dimenticando che quelle già esistenti hanno ugualmente necessità impellenti. Le due operazioni non si escludono a vicenda ma vanno portate avanti invece in totale contemporaneità e sinergia.